

DUOMO

in dialogo

Anno XXXVII

17 Maggio 2015 - ASCENSIONE

Edizione Speciale



CHIAMATI A DARE VITA A OGNI CREATURA

L'ascensione del Signore è una festa difficile: come far festa per una persona cara che ci lascia? Ma Gesù non se ne è andato, se non dai nostri sguardi. Non è andato in alto, ma avanti; assente e più presente che mai.

Egli è il Vicino-lontano (Margherita Porete): oltre il cielo e dentro tutte le creature, alto e più intimo a me di me stesso. «Ascensione non è un percorso cosmico geografico ma è la navigazione del cuore che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo» (Benedetto XVI).

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura». Le ultime parole del Signore ci permettono di gettare uno sguardo sul cuore di Gesù, sulla sua passione più grande: dare vita ad ogni creatura, in ogni angolo della terra. E per farlo sceglie creature imperfette, dalla fede fragile. Come noi, come me. Infatti se io dovessi dire del Vangelo solo ciò che riesco a vivere, dovrei tacere subito. Ma io non annuncio me stesso e le mie conquiste, bensì una parola che mi ha rubato il cuore, un Signore che mi ha convinto e mi ha sedotto, mi ha legato a sé e legandomi mi ha liberato. Annuncio un progetto verso cui cammino e che spero di riuscire, un giorno, a vivere.

Ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli Apostoli: Annunciate. Niente altro. Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, assoggettate, ma semplicemente proclamate. Non la soluzione di tutti i problemi, non una risposta a tutto, ma il Vangelo, la vita e la persona di Cristo, forza ascendente del cosmo.

Il versetto che chiude il Vangelo di Marco apre il mio Vangelo: Il Signore operava insieme con loro. Il verbo greco suona così: Il Signore agiva in sinergia con loro, era parte della loro energia. Molte volte ho udito un'espressione che suonava come lamento: con le mie sole forze non ce la farò mai! Ma parlare di sole mie forze è una frase senza senso cristiano. Perché io non sono mai con le mie sole forze, c'è sempre in me forza della mia forza, pace della mia pace, radice delle mie radici, sempre c'è, intrecciata alla mia debolezza la forza di Cristo. Il Vicino-lontano è la forza del cuore. Bella definizione di Gesù offerta oggi dal Vangelo: Il Signore è energia che opera con i credenti. Cristo opera con te, in ogni gesto di bontà, in ogni parola fresca e viva; costruisce con te quando costruisci pace.

E partirono e predicarono dappertutto. Il Signore chiama gli undici a questa navigazione del cuore, li spinge a pensare in grande a guardare lontano: il mondo è tuo. Perché crede in loro, crede nell'uomo. Ha fiducia in me, più di quanta ne abbia io stesso; sa che riusciremo a contagiare di Spirito e di nascite chi ci è affidato.

la Preghiera

*Signore Gesù, tu ascendi al Padre tuo
ma questo non vuol dire
che abbandoni la nostra terra.
Anzi, i tuoi discepoli hanno la certezza
di poter contare su di te
in qualsiasi luogo
e in qualsiasi momento.
Ecco perché tu li invii in missione
e affidi loro il compito
di portare dovunque il tuo Vangelo.
Gli ostacoli non mancheranno
e tuttavia non si sentiranno
abbandonati a se stessi.
Tu li metti in grado
di parlare un idioma internazionale,
il linguaggio dell'amore.
Tu li rendi immuni
da qualsiasi cattiveria,
da qualsiasi veleno,
capaci di attraversare
anche le zone più infide
senza perdere la fiducia
e la pace del cuore.
Tu trasmetti loro il potere
di risanare e di guarire,
di liberare gli uomini
da quanto rovina la loro vita.
Attraverso di loro
tu chiami alla fede
coloro che accolgono
la Buona Notizia della salvezza
e si lasciano condurre e cambiare
dalla tua parola.*

ROBERTO LAURITA



P.Ermes Ronchi

SACERDOTI OGGI

Tra pochi giorni la nostra parrocchia gioirà con la consacrazione di nuovi sacerdoti, due dei quali ci sono particolarmente vicini: don Nicola, la cui vocazione è nata nella nostra comunità, e don Enrico, la cui vocazione si è perfezionata in mezzo a noi.

Cosa vuol dire, oggi, diventare sacerdoti?

I sacerdoti ricevono come missione il continuare, lungo i secoli, a far memoria di quella celebrazione dell'Ultima Cena, compiendo il mandato di Cristo: "Fate questo in memoria di me".

Essi sono, in primo luogo, uomini dell'Eucaristia, servitori dell'altare, dell'alimento che genera alla vita eterna: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo, chi mangia di questo pane vivrà per sempre".

Al tempo stesso il sacerdote è servo della Parola. Chiamato tra gli uomini è posto a servizio dell'umanità, orientando, insegnando, esortando e annunciando la Buona Notizia.

Il sacerdote, sorelle e fratelli, è uomo di Dio e uomo della gente.

Nell'esercizio della sua missione avrà come priorità lo stare con il Cristo, per poi stare con il popolo e stare con il popolo per poi stare con Gesù.

In questo gioco di contemplazione e

azione il sacerdote seminerà non la propria parola ma la Parola che viene dall'incontro con Lui, Uomo della Parola e di parola..

Identificati con Cristo, capo, pastore e maestro, i sacerdoti incontrano in Lui la prima fonte della loro identità.

Al tempo stesso non smettono di essere uomini, persone con limiti e difetti, pur se rivestiti di un potere-servizio.

La loro missione è divina, la loro persona è umana, per curare le persone, senza alcun interesse che non sia l'aver la passione amorosa per il gregge.

Il Signore non ha scelto persone perfette ma vuole persone che sappiano amare.

Scriva San Pietro nella sua prima lettera: "Abbiate cura del gregge che vi è stato confidato, non per imposizione, ma di libera e spontanea volontà, come Dio vuole, non a causa di un vile guadagno ma con generosità, non come padroni di coloro che vi sono stati affidati ma come modelli per il gregge" (1Pt 1,4)

I sacerdoti, ricordate, potranno amare solo se si sentono amati.

Sacerdoti aperti al dialogo, tolleranti, rispettosi delle opinioni altrui, preoccupati nel capire e accogliere tutti.

Uomini solidali con gli esclusi e gli emarginati.

Pieni di passione per il Signore e per le messi che sono inviati a curare.

Infine, cari fratelli e sorelle della nostra comunità, pregate per don Nicola e don Enrico ma anche per noi che viviamo tra voi.

Chiedete che siamo fedeli e perseveranti.

Aiutateci a costruire la comunione e la fraternità per l'unica missione che insieme siamo stati chiamati a compiere.

Don Gabriele



LO STUPORE DI DON ENRICO

"Come ti stai preparando?" è una domanda che alcuni amici mi hanno fatto e che mi ha dato non poco da pensare. Sei anni di seminario servono a prepararti per diventare prete, ma quando il conto alla rovescia si fa in giorni e non più in mesi o anni, molti pensieri e sentimenti si fanno spazio dentro di te.

Uno di questi è lo stupore. Ci si rende conto che si è fatta tanta strada solo perché a fianco a noi c'era Qualcuno, che si è avvicinato attraverso tanti volti: quello di un amico a te caro, di un animatore a un camposcuola, di un amico prete, di un compagno di seminario, di una donna che ti 'adotta' come un figlio, di un uomo che ti dice "guarda che ti aspettiamo!", di un gruppo di giovani e di una Parrocchia che, silenziosamente, ti accompagna nel tuo percorso. Guardando a queste cose resti stupito, perché davvero dieci anni fa, quando ho iniziato a chiedermi "e se un giorno diventassi prete anch'io?", mai avrei

immaginato tutto questo.

Nasce allora la gratitudine, per tutto quel poco che mi è stato dato di seminare negli anni e per le tante cose che - senza aspettarmi - già da ora sto raccogliendo. Grazie a Dio per tutto quello che sto vivendo, per tutte le persone che mi ha fatto incontrare in questo cammino del Seminario e in questi mesi in Duomo, e per tutti i bei momenti e le sfide che ci hanno aiutato a crescere insieme.

Una cosa è certa: se guardi alle tue capacità, non sei mai totalmente pronto a diventare prete. Ma credo di aver capito che il modo più bello per prepararsi al grande passo sia l'allargare il cuore, per accogliere tutto quello che Dio ha in serbo per noi, aldilà di quello che ci aspettiamo!

"È un tempo meraviglioso per essere preti" diceva Giovanni Paolo II. Già, perché è il tempo che viviamo assieme, cercando di scoprire la presenza di Dio in mezzo a noi.

Don Enrico Schibuola



IL GRAZIE DI DON NICOLA

Cari parrocchiani del Duomo,

come ormai saprete, il prossimo 6 giugno riceverò l'ordinazione presbiterale nel nostro Duomo, alle ore 16, per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione del nostro vescovo Lucio. Assieme a me, diventeranno sacerdoti anche don Enrico, che è tra voi da un anno e mezzo, don Nicola di Lama Polesine e don Fabio di Costa di Rovigo. Per la nostra diocesi è un evento importante, che si avvicina numericamente al 2011, quando fu ordinato sacerdote don Enrico Turcato assieme ad altri 4 giovani del nostro seminario diocesano. Questi numeri sono una grazia del Signore in tempi così difficili per le vocazioni di speciale consacrazione, ma sono convinto che le nostre scelte siano sorrette dalle tante preghiere che anche voi avrete senz'altro innalzato al Signore affinché fossimo da Lui sostenuti in questo cammino di preparazione.

Diventare sacerdote per me significa appartenere totalmente al Signore, essere uno strumento del Suo amore in mezzo all'umanità di oggi. Come una goccia insieme a tante altre formano un mare, così vorrei che anche il mio servizio e il mio agire possano lasciare un contributo nel grande mare della Chiesa. Vorrei giungere alla fine del mio cammino terreno potendo dire: "sono un servo inutile", non perché nella mia vita non ho concluso nulla, ma perché tutto quello che ho fatto,

l'ho compiuto per il Signore, per indirizzare a Lui le anime di coloro che sono sfiduciati, delusi, lontani da Dio.

Questo desiderio è un compito davvero arduo; un uomo da solo con le proprie forze non ce la potrà mai fare, ed è per questo che ancora una volta mi affido alle vostre preghiere, affinché il Signore faccia di me uno strumento nelle Sue mani, per compiere il Suo disegno su di me e sul gregge che, a Dio piacendo, mi sarà affidato nel mio ministero.

Alla vigilia della mia ordinazione presbiterale, devo ringraziare innanzitutto Dio Padre per avermi scelto come Suo ministro nella Chiesa. Un profondo senso di riconoscenza va anche alla mia famiglia, che mi sta accompagnando verso questo grande passo decisivo della mia vita. Non posso non ricordare e non ringraziare anche don Carlo, che con generosità mi ha metaforicamente accompagnato alla porta del Seminario; e don Antonio, oggi rettore del Seminario, ma prima ancora mio parroco che mi ha visto crescere e mi ha amministrato i sacramenti, e ora, dopo diversi anni, mi accoglie come suo confratello nel presbiterato. Infine, desidero esprimere gratitudine a tutti coloro che in questi anni mi hanno sostenuto con le loro preghiere, e sono certo continueranno a farlo ancora.

A tutti, arrivederci al 6 giugno!

Don Nicola Brancalion



MARIA, MADRE E MISSIONARIA, AIUTALI A DIRE SÌ

Un momento speciale di preghiera e di riflessione avremo l'occasione di viverlo venerdì 29 maggio, alle ore 21.00, davanti alla chiesa della Rotonda, in occasione della chiusura del Mese di Maggio per tutte le parrocchie della Vicaria.

La testimonianza di don Nicola Brancalion ci aiuterà a ringraziare per il dono di quattro nuovi sacerdoti alla nostra chiesa.

Maria Santissima ottenga per i nostri nuovi sacerdoti la grazia di servire il popolo santo di Dio mediante la gioiosa predicazione del Vangelo, la fedele celebrazione dei Sacramenti e la paziente guida pastorale.



CALENDARIO DEGLI EVENTI

Sabato 06 Giugno - Ore 16.00 <i>Chiesa del Duomo</i>	Ordinazione Presbiteriale
Domenica 07 Giugno - Ore 11.15 <i>Sagrato del Duomo</i>	Accoglienza da parte del parroco del nuovo Presbitero
Domenica 07 Giugno - Ore 11.30 <i>Chiesa del Duomo</i>	Prima S. Messa solenne di Don Nicola
Domenica 07 Giugno - Ore 12.45	Pranzo presso Polisportiva Tassina
Lunedì 08 Giugno - Ore 10.00 <i>Duomo - Altare Madonna delle Grazie</i>	Celebrazione della S. Messa presieduta da Don Nicola

CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA:

DOMENICA 17 MAGGIO ASCENSIONE	<i>Ascende il Signore tra canti di gioia.</i> At 1,1-11 ; Sal 46 ; Ef 4,1-13 ; Mc 16,15-20
LUNEDÌ 18 MAGGIO	<i>Regni della terra, cantate a Dio.</i> At 19,1-8 ; Sal 67 ; Gv 16,29-33 ;
MARTEDÌ 19 MAGGIO	<i>Regni della terra, cantate a Dio.</i> At 20,17-27 ; Sal 67 ; Gv 17,1-11
MERCOLEDÌ 20 MAGGIO	<i>Regni della terra, cantate a Dio.</i> At 20,28-38 ; Sal 67 ; Gv 17,11-19
GIOVEDÌ 21 MAGGIO	<i>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.</i> At 22,30;23,6-11 ; Sal 15 ; Gv 17,20-26
VENERDÌ 22 MAGGIO S.RITA DA CASCIA	<i>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.</i> At 25,13-21 ; Sal 102 ; Gv 21,15-19
SABATO 23 MAGGIO	<i>Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.</i> At 28,16-20.30-31 ; Sal 10 ; Gv 21,20-25

IN AGENDA...

Domenica 17 maggio - ASCENSIONE

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 18.00 - Canto del Vespri

Ore 19.00 - S.Messa animata dai giovani

Martedì 19 maggio

Ore 19.00 - Consiglio di presidenza CPP

Giovedì 21 maggio

Ore 21.00 Apertura del festival biblico con

P.Erme Ronchi

Sabato 23 maggio

Ore 21.00 Veglia di Pentecoste con Ernesto

Olivero (fondatore SERMIG)

Domenica 24 maggio - PENTECOSTE

Ore 10.00 - Santa Messa della famiglia

Ore 11.30 - S.Messa animata dal canto
gregoriano

Ore 16.00 - Conferimento della s.Cresima

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro polifonico

IL FIORETTO MARIANO IN DUOMO ORE 20.45 ALTARE DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Diocesi di Adria Rovigo

Ordinazione Presbiterale

di

don **Nicola Brancalion**
don **Fabio Padovan**
don **Nicola Renesto**
don **Enrico Schibuola**

alunni del Seminario Diocesano
"San Pio X" di Rovigo

per l'imposizione delle mani
e la preghiera di ordinazione
di S. E. Rev.ma Mons.
Lucio Soravito de Franceschi
Vescovo di Adria-Rovigo



SABATO 6 GIUGNO 2015 - ORE 16

Primi Vespri della solennità del Corpus Domini
BASILICA CONCATTEDRALE - DUOMO DI ROVIGO

AVVISO SACRO

21 MAGGIO | 2 GIUGNO 2015 VICENZA | VERONA | PADOVA | ROVIGO | TRENTO



**FESTIVAL
BIBLICO**

11°

Custodire il Creato,
coltivare l'Umano

Conferenze + Spettacoli + Animazione + Esposizioni + Meditazioni

ANCHE A ROVIGO
PER RICORDARE, ABITARE, NUTRIRE

NEI LUOGHI PIÙ BELLI DELLA TUA CITTÀ
DAL 21 AL 24 MAGGIO

www.festivalbiblico.it

Pranzo Sociale

La partecipazione al pranzo sociale di Domenica
07 Giugno, organizzato al termine della prima S.
Messa di Don Nicola, è libera.

Tuttavia è necessario fornire anti-
cipatamente la propria adesione
ed il contributo di € 17 a persona
entro il 31 Maggio.

Iscrizione presso la segreteria
parrocchiale.

